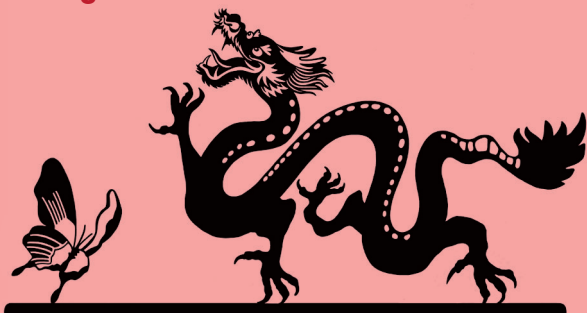


## Montepulciano e la Cina: una lunga storia



L'anno della cultura e del turismo italo-cinese vede l'istituzione Biblioteca Archivio Piero Calamandrei impegnata a valorizzare il proprio patrimonio librario e documentario sulla Cina antica e moderna, frutto di numerose donazioni e di relazioni culturali che hanno consentito di creare un Angolo cinese e di sviluppare iniziative espositive e convegnistiche di respiro nazionale e internazionale. Una collaborazione significativa è stata stabilita, negli anni, con l'Istituto Confucio di Pisa e l'Istituto Sant'Anna, così come con l'Università per Stranieri di Siena, mentre scambi si sono sviluppati anche con altri istituti Confucio e i dipartimenti orientali delle Università di Venezia, Napoli e Roma.

Importanti i contatti con l'Università Nankai di Tianjin, ove l'italianista Yang Lin ha divulgato il nostro operato sulla stampa cinese e italiana.

Tra gli eventi organizzati negli ultimi anni, ricordiamo la mostra "Il drago e la farfalla", le donne opulente di Xu Hongfei in Piazza Grande e i convegni sul vino in Cina e in Italia e sulla medicina tradizionale cinese.

Una lunga storia di rapporti con la Cina, dunque, un dialogo per comprendersi meglio e oltre i pregiudizi reciproci; un "ponte", esattamente come quello che Piero Calamandrei aveva cercato di tracciare, con la sua rivista, nel numero speciale dedicato alla Cina (riedito nel 2020), a seguito del viaggio della delegazione culturale da lui guidata in uno storico viaggio in Cina nel 1955.



organizzatori



Comune di  
Montepulciano



BIBLIOTECA ARCHIVIO  
PIERO CALAMANDREI  
Istituzione del Comune di Montepulciano



Fondazione  
Cantiere  
Internazionale  
d'Arte  
di Montepulciano



ATENEUM INTERNAZIONALE  
Università per Stranieri di Siena

Università per Stranieri di Siena  
Centro Class 孔子学堂  
Sala Confucio



EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

sponsor



media partner



LA VALDICHIANA + MAGAZINE

INFO E CONTATTI:

Tel. 0578-712562 / 339-2915274

prestito.bibliomonte@gmail.com



Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei" Montepulciano



@bibliotecamontepulciano

Tong Men-g (铜门同梦)

# ARLECHINO

traduttore-traditore  
di due padroni



di **Cristina Pezzoli** e **Shi Yang Shi**  
con **Shi Yang Shi**  
regia **Cristina Pezzoli**  
riallestimento **Andrea Lisco**  
scene e costumi **Rosanna Monti**  
clown coach **Rosa Masciopinto**

Spettacolo Vincitore  
**Premio Teatro Nudo Noh'ma**  
**Teresa Pomodoro**

produzione **Nido di Ragno CMC**

con il sostegno di



**Giovedì**  
**7 APRILE 2022**  
**ore 21.15**  
**TEATRO POLIZIANO**  
**Montepulciano**

REPLICA  
**Venerdì 8 APRILE**  
**ore 10.30**

Con gli studenti  
delle scuole superiori di Montepulciano  
e dell'Università per Stranieri di Siena

**ingresso libero**

Green Pass secondo disposizioni vigenti  
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

## Shi Yang Shi

Nato nel 1979 a Jinan, nel Nord della Cina, arriva in Italia nel 1990 e dal 2006 è cittadino italiano. Diventa attore grazie allo spettacolo Madre Coraggio (Brecht) con Isa Danieli e pratica teatro sociale per sette anni insieme a Cristina Pezzoli (Compost Prato) fino al 2016. Al cinema e in tv è il volto del cinese in Italia: ricopre ruoli variopinti sotto la direzione di registi come Silvio Soldini, P. Genovese, G. Amelio, Giuseppe Tornatore, W. Veltroni e A. Rossetto. Nel 2014 porta in scena il suo primo spettacolo sulla storia di un immigrato cinese in Italia, "ArleChino: traduttore e traditore di due padroni", le cui repliche continueranno fino al 2022. È laureato alla Bocconi in Economia per arte.



Nel 2017 esce, edita da Mondadori, la sua autobiografia CUORE DI SETA. Nel dicembre 2019 riceve il China Award dalla Fondazione Italia-Cina: un leone d'oro per il suo contributo culturale ai due Paesi. A febbraio 2020 è ospite del Quirinale per il concerto speciale di solidarietà dell'anno dedicato alla cultura e al turismo italo-cinese. Nel 2021 debutta al SUQ Festival di Genova con un nuovo spettacolo scritto insieme a Renata Ciaravino e diretto da Marcela Serli, in cui affronta il tema della dipendenza sessuale.



### Identità oltre gli stereotipi

Yang è un cinese alto: 189 cm. Yang è un cinese bello. Yang non sa chi è.

Come molti ragazzi di seconda generazione, conosce poco sia la storia della sua 'vecchia patria' che della nuova; è abitato da brandelli e macerie di identità e culture, ma obbligato a trovare nuovi equilibri e sintesi tra la cultura del luogo in cui è nato e quella di dove è cresciuto.

"Sono cinese perché sono nato in Cina o italiano perché sono cresciuto in Italia?", si domanda.

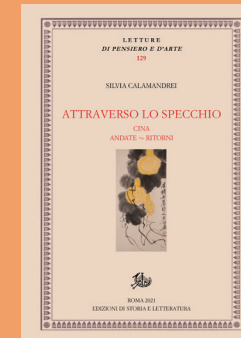
A proposito di "Arle-Chino", grazie al Yuanfen (il fato, secondo la cultura cinese) Yang ha conosciuto Ferruccio Soleri e usato proprio la sua maschera del Pantalone per l'audizione alla P. Grassi, abbandonando la Bocconi a quattro esami dalla laurea. E come "servitore" del dialogo interculturale, è stato in prima linea a Prato per sette anni grazie al progetto Compost guidato da Cristina Pezzoli. Il clown che è in lui – e che è alla base del suo essere crocevia di identità spezzate – ha spezzato a sua volta la parola italiana 'Arlecchino', dandogli un nome giocoso con gli occhi a mandorla. Il pezzo finale dello spettacolo "Arle-Chino: Traduttore Traditore di due padroni" è un litigio tra i fondamentalismi culturali di cui Yang, come tante seconde generazioni in Italia e nel mondo, è oggi testimone, suo malgrado.

Venerdì 8 APRILE ore 16.00  
TEATRO POLIZIANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
di SILVIA CALAMANDREI

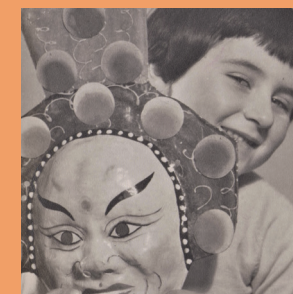
**ATTRAVERSO LO SPECCHIO  
CINA ANDATE E RITorni**

con: Shi Yang Shi, Renata Pisu,  
Tomaso Montanari e Anna Di Toro



### L'AUTRICE

Silvia Calamandrei, Presidente della Biblioteca di Montepulciano, ha un'infanzia cosmopolita tra Inghilterra e Cina al seguito dei genitori corrispondenti all'estero. Rientra in Italia negli anni '50. Laureata a Roma in Storia contemporanea, riprende lo studio del cinese prima all'ISMEO e poi presso l'Istituto di lingue di Pechino. Insegnante alle scuole medie sull'onda della Lettera a una professoressa di don Milani, approda negli anni Ottanta a Bruxelles come traduttrice e poi dirigente nei servizi dell'Unione europea. Nel nuovo millennio si dedica alla cura delle opere del nonno Piero Calamandrei e delle scritture dei genitori Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard e a traduzioni di opere di scrittori cinesi, tra cui Mo Yan, Su Tong e Yang Jiang. Con la Biblioteca organizza eventi culturali e mostre sulla Cina contemporanea.



In *Attraverso lo specchio*, l'autrice risale alle radici del suo complesso rapporto con la Cina, paese per il quale ha maturato un'appartenenza, pur nello sdoppiamento identitario e linguistico, e che continua a seguire per costruire ponti di comunicazione. Silvia Calamandrei ricostruisce le radici familiari dell'"incantamento": dal soggiorno nella Pechino da poco liberata, dove frequenta la scuola elementare cinese e partecipa alle mobilitazioni dei bambini nelle prime campagne maoiste, alla Cina della sua giovinezza, quando assiste all'ultima fase della Rivoluzione culturale. Il tracollo del maoismo innesca un desiderio di approfondimento e di messa in discussione delle certezze ideologiche, e la tragedia di Tian'anmen del 1989 sollecita un contatto più diretto, mentre assiste alla grande trasformazione della Cina in potenza globale.